

La direzione collegiale, che da questo numero prende avvio, è frutto di un'elaborazione collettiva della redazione, ne riflette la pluralità della strutturazione interna, risponde all'ampiezza e alla complessità dell'attività della rivista. La volontà è quella di garantire piena continuità ed efficienza al lavoro redazionale, ai molti progetti avviati e un rilancio su obiettivi rinnovati. Particolare attenzione sarà posta all'evoluzione del dibattito storiografico, alla riflessione sugli strumenti del mestiere e sul senso del fare storia oggi: attenzione al metodo, alla scrittura, alle domande e ai temi. Se continueranno ad avere spazio gli argomenti che hanno maggiormente caratterizzato la lunga storia di "Italia contemporanea", declinati attraverso ricerche originali e innovative, la rivista intende sempre più aprire a temi e riflessioni direttamente connessi alle grandi questioni del presente, da interrogare con gli strumenti d'analisi della ricerca storica: l'ambiente, la deindustrializzazione, i ruoli e le rappresentazioni di genere, il lavoro, la salute, le politiche della memoria, la cittadinanza, il razzismo, la *public history*. Obiettivo del lavoro dei prossimi anni sarà anche quello di proseguire il confronto con studiosi e studiose che all'estero si occupano della storia italiana, dando continuità alla pubblicazione di contributi che leggono la storia nazionale anche in ottica transnazionale o globale, e promuovendo – intorno allo *Yearbook* – occasioni di confronto e discussione. Ci preme inoltre garantire l'equilibrio tra la natura scientifica della rivista, cui è riconosciuta piena autorevolezza in ambito accademico, e la sua ambizione di offrire contributi e stimoli anche al di fuori dell'ambito strettamente specialistico. Speriamo così di consolidare e accrescere l'ampia comunità di studiosi e studiose, lettrici e lettori.

*Enrica Asquer, Alessio Gagliardi, Alessandra Gissi, Toni Rovatti*